

L'ANNIVERSARIO L'ENTE PRESIEDUTO DA LUCIA VENTURI HA TRE OBIETTIVI: AGRICOLTURA DI QUALITÀ, ALIMENTAZIONE E TURISMO SOSTENIBILI

I primi quarant'anni del Parco della Maremma guardando al futuro

QUARANT'ANNI e non sentirli. Il Parco regionale della Maremma taglia un traguardo storico, ma più che indietro, guarda in avanti. L'ente presieduto da Lucia Venturi ha festeggiato il suo compleanno promettendo di tenere bene a mente gli impegni portati avanti in questi anni, e condivisi anche da Legambiente: agricoltura di qualità, alimentazione e turismo sostenibile. Tre pilastri a cui si è aggiunta anche la questione sulle aree marine protette, considerate un'opportunità per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Il Parco della Maremma punta alla realizzazio-

ne di un progetto per l'area marina dei Monti dell'Uccellina insomma. «Sono passati quarant'anni – ha spiegato Lucia Venturi, presidente del Parco regionale della Maremma – ma l'impegno continua. Il Parco è in continuo movimento e ha grandi progetti per il futuro. Non è solo un'enclave su cui si tutela la biodiversità ma un presidio di buone pratiche da replicare anche all'esterno dei suoi confini. Una scommessa non facile, ma ci piace pensare che le condizioni siano ormai mature per poterla vincere. Buon compleanno dunque e un augurio di ritrovare ai cinquanta un Parco ancora più

LA PRESIDENTE

«Non siamo un'enclave ma anche un presidio di buone pratiche»

vitale di quanto non lo sia già adesso». L'Ente rappresenta un laboratorio per sperimentare buone pratiche da esportare oltre i propri confini così da moltiplicare le opportunità per consolidare in Maremma un modello di sviluppo non solo sostenibile e durevole, ma soprattutto consono alle sue peculiarità. La reintroduzione del falco pescatore, il piano per frenare l'erosione costiera e le azioni per la mo-

bilità dolce sono solo tre delle tante attività che ha svolto il Parco in questi ultimi anni. «L'area marina protetta è un obiettivo – ha concluso Venturi –, vogliamo andare avanti. Abbiamo pronte le motivazioni scientifiche». A sostenere il progetto anche Federparchi. «Serve finanziare le aree marine protette – ha chiarito il presidente nazionale Giampiero Sammuri, nonché ex presidente del Parco della Maremma –, basterebbe rinunciare ai finanziamenti per i parchi nazionali. Purtroppo non è semplice recepire risorse in tal senso, eppure le aree marine italiane non hanno eguali nel Mediterraneo»

acap



TRAGUARDO Il Parco della Maremma è nato nel 1975: quali sono le nuove sfide che lo attendono

